

fanti a questo effetto. *Item*, scrive uno aviso, che Antonio da Leva doveva ussir di Milan per venir contra li ditti spagnoli etc.

106* Vene sier Zorzi Diedo, rimasto capitano di le barche va in Puia, et aceto aliemente, et ordinò lettere in Caodistria, a Parenzo et a Ruigno per far venir barche grosse di qui.

Item, fo ordinato tuor barche grosse di stera 300, è in questa terra, con homeni 20 per una, et ordinato armarle a li proveditori a l'armar. *Item*, si spaza l'arsil, va a levar sier Zuan Contarini proveditor di l'armada, con li ducati 1000 et ducati 500 se li dona: sichè si è su queste pratiche.

In le do Quarantie fo letto il processo di Lore-dani, carte 60.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi et Consejo di X con la Zonta; do Consieri è amalati, sier Marin Corner et sier Pandolfo Morexini, però non si fa li Savii ai ordeni.

Da Brexa, di sier Cristofal Capello capitano; di fo letto una lettera, con uno riporto di uno vien di Zenoa, con assù avisi etc. Et del partir mercore Filippin Doria su la gallia, per Spagna. Il qual aviso, potendolo haver, ne farò nota.

Fu posto, per li Savi, che domino Tomaso di Costanzo, qual ha cavalli lizieri numero sia mandato a la custodia di Ravenna; *etiam* Zuan Batista da Castro con li sui cavalli: li qual do condottieri sono in campo in Lombardia. Ave: 32 di no, et fu presa.

Nota. Ditto Costanzo è cugnado di sier Francesco Donado el cavalier, qual è savio del Consejo.

El signor Cesare Fregoso, qual ha la compagnia a Ravenna, è pur qui, et si tratta expedirlo per il Consejo di X con la Zonta, atento ha certa pratica in Zenoa.

Et licentato Prega li a hore 22, restò Consejo di X con la Zonta. Et fo fatto vice cao di X, in loco di sier Zuan Miani è amalato, sier Domenego Capello stato altre fiata, et poi ditto sier Zuan Miani morite, sichè restò tutto il mexe cao.

107 *Copia di più lettere di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, date in Monopoli, ricevute a dì 12 April 1529, et la prima lettera è data a dì 23 Marzo.*

Inimici tutto heri et hozi hanno battuto il campaniel sopra il qual è uno falconeto, et *etiam* un'altra torre, sopra la qual era un falconeto, la qual l'ha ruinata del tutto, et il campaniel non stà ben, sichè

questa notte si caverà il pezo che è sopra la torre, et el si metterà sopra una terrazza, el qual farà quel medemo che l'faceva sopra la torre a danno de li inimici. Hora, per via di Pulignano, è scampato uno galeoto del magnifico capitano del Golfo, che fu fatto preson quel giorno che li inimici si accamparono a questa terra; el qual ne ha ditto che questi due pezi ha fatto grandissimo danno a li inimici, et per questa causa hanno battuto tanto el campaniel che questa torre. Dicendo haver aldito a parlar ne l'allogiamento del suo patron, come il marchese di Guasto vol far la batteria, bravando assai di voler tor questa terra, et voler tagliar tutti a pezi, et conquistato questa, andar poi a la expugnation di Trani et Barletta, et, acquistate, andarsene in Lombardia. Questi sono li loro disegni et discorsi. Nui non restemo, si soldati come quelli di la terra, giorno et notte di fortificarse per quel tempo che ne hanno dato li inimici da 15 del presente fin hozi che si sono acampati, et si ben che lo illustre signor Camillo, nè alcuno de questi altri capitanei non dubitano ponto di loro. Questa notte li inimici non hanno atteso ad altro che ad ingrossarsi li loro reperi et bastioni che hanno fatto. Hozi è zonto de qui domino Nicolò Trevixan con la gallia Bondimiera, la qual per il tempo contrario haveva scorso fino a la Valona, sopra le qual haveremo do meze colobrine, de le qual ne haveremo grandissimo bisogno, etc.

Lettera del ditto, di 24 Marzo.

Havendo li inimici ruinato *cum* le artellarie la torre, la qual havea suso do pezi di falconeti, li quali havemo tolli et messi sopra una terrazza, el qual farà quel medemo. Et hanno fatto diti pezi grandissimo danno a li inimici, li quali, per molti incontri habiamo, bravano assai di voler tor questa terra, et se hanno reduto molto sotto. Questa mattina sono fugiti del campo inimico dui guaseoni che erano con monsignor di Lautrech, li quali ne dicono di certo che l'marchese dal Guasto vol far una gagliarda batteria et dar l'arsalto, et il forzo di loro remagnirano, et che non mostrano esser molto contenti atrovare a questa impresa, havendo affermato, ditti guaseoni, come li hispani heri furono pagati, a li qual furono dati 15 scuti per uno, che sono 5 page. Li quali danari, il forzo di essi sono stati de ogli de gentilomeni venduti a Leze, si di quelli che tenivano la fazion hispana come francese. Nui de inimici non dubitamo cosa